

Sette nuove stazioni e una rete di 180 chilometri: il progetto di Comune e Fs

Treni e metrò come a Parigi arriva la “linea circolare”

UNA “linea circolare” ferroviaria su cui, sul modello di Parigi, si viaggerà come in metropolitana. È la promessa di Palazzo Marino e Fs per il 2015: per trasformare i binari che collegheranno i padiglioni di Expo alla parte sud della città in un sistema integrato con il metrò. Il piano prevede sette nuove stazioni e «treni con una frequenza di 5-6 minuti», promette l'assessore alla Mobilità, Edoardo Croci.

ALESSIA GALLIONE
A PAGINA 11

Effetto Expo per i pendolari più treni e sette nuove stazioni

ALESSIA GALLIONE

LA CHIAMANO “circle line”. E il modello, infatti, è quello di grandi capitali europee come Parigi, dove già oggi si viaggia indistintamente sui binari della metropolitana e ferroviari. Anche nella Milano del 2015, è la promessa di Palaz-

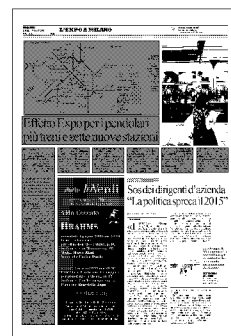
L'ultimo progetto per l'Esposizione guarda alle ferrovie Il Comune: “Sarà la nostra circle line”

zo Marino, ci si muoverà così: lungo una linea ferroviaria circolare che, partendo dai padiglioni dell'Expo, abbraccerà l'intera parte a est della città fino a collegarla, a sud, con la stazione di San Cristoforo. Il tracciato c'è già, ma in futuro i treni diventeranno un mezzo di trasporto simile al metrò «con nuove stazioni che si avvicenderanno a ogni chilometro circa e so-

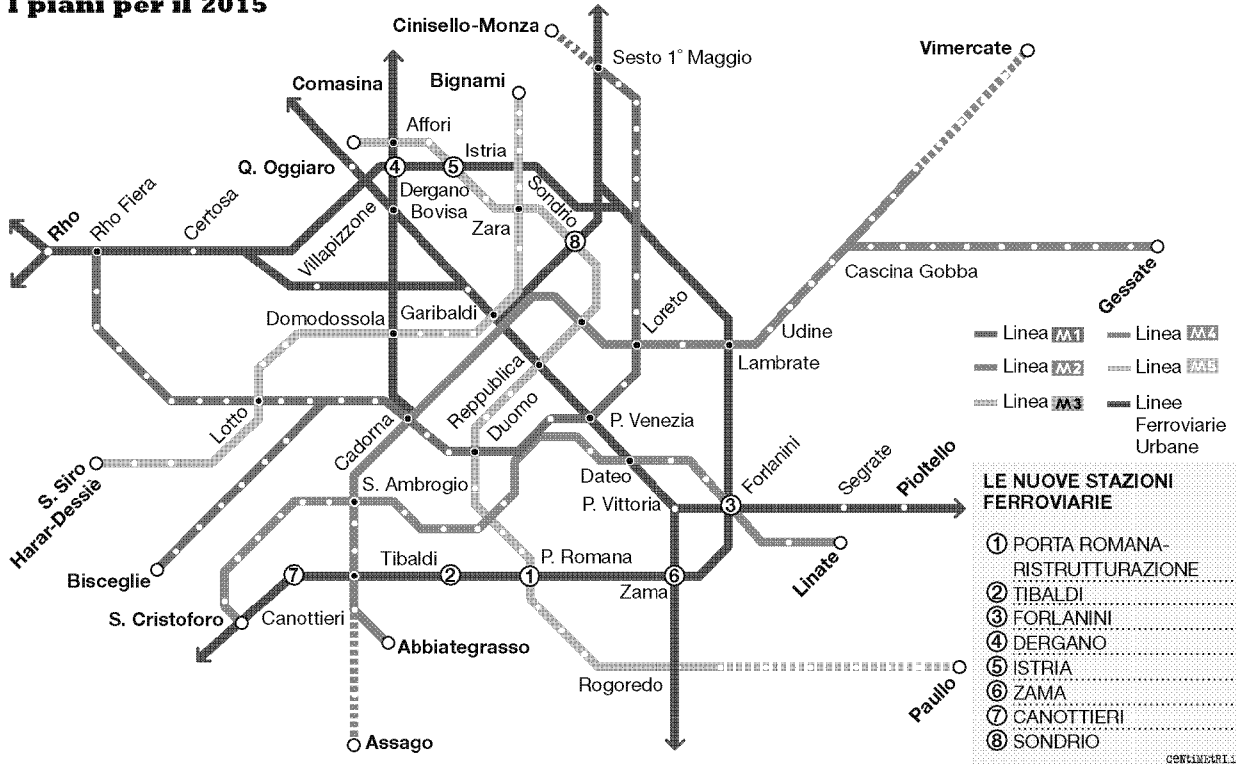
prattutto con una frequenza di cinque-sei minuti», spiega l'assessore alla Mobilità Edoardo Croci. Un sistema integrato che, insieme alle nuove linee della metropolitana, farà salire i chilometri della rete in città da 136 a 180, le stazioni da 110 a 166, la popolazione servita dal 41,1% al 58,3% (+42%) e i passeggeri che potranno essere trasportati in un anno dagli attuali 359 a 518 milioni.

I tecnici di Comune, Ferrovie dello Stato e Regione sono al lavoro da tempo. Adesso il disegno complessivo c'è «e, presto — dice Croci — verrà ratificato l'accordo finale». Un piano che si collega a un'altra operazione, quella per costruire su quel milione di metri quadrati di aree ferroviarie dismesse, da Porta Romana a Farini, per realizzare case, negozi, verde e servizi. In base all'accordo con Fs, 300 milioni (altri 100 fanno parte di altri finanziamenti) degli 800 che arriveranno dall'operazione, saranno investiti in nuove stazioni e frequenze. Perché i binari già oggi esistono: bisognerà

trasformarli in qualcosa di simile alla metropolitana, costruire sette fermate a Tibaldi, Forlanini, Dergano, Istria, Zama, Cagnottieri e Sondrio, riqualificare una stazione già esistente come Porta Romana, che sarà collega-



I piani per il 2015



IN RETE
 Il Comune punta a integrare metrò e ferrovia, con due nuove linee della metropolitana e nuove stazioni lungo i binari esistenti attorno alla città

ta direttamente con il metrò. Ed è proprio questo il cambiamento radicale, che descrive Croci: «La possibilità di connettere l'intero sistema della mobilità su ferro urbana e regionale all'insegnadella sostenibilità, dell'accessibilità e della rapidità».

La rinnovata Porta Romana, ma anche Tibaldi, sono già previste per il 2011. Per viaggiare sui binari della moderna "circle line", però, si dovrà attendere il 2015. Allora, è la promessa, ci saranno anche le nuove metropolitane 4 e 5. In attesa dei fondi del Cipe, c'è un passo avanti per la prima tratta della 4, da Lorenteggio a Sforza-Policlinico: «La giunta ha approvato lo statuto della società che si occuperà della progettazione, costruzione e gestione, su concessione del Comune. Grazie a Expo, solo per le metropolitane tra progetti già partiti e che partiranno, verranno investiti 3 miliardi di euro».

Domani, il sindaco Letizia Moratti e l'amministratore delegato della società di gestione,

Lucio Stanca, saranno a Parigi, all'assemblea generale del Bie, per tranquillizzare i vertici del Bureau international des expositions sui ritardi di Expo. Ma alla vigilia della trasferta arriva l'attacco del presidente della Provincia, Filippo Penati: «Il sindaco Moratti continua a non voler fare squadra e a non coinvolgere tutte le istituzioni che hanno lavorato per portare l'Expo a Milano. La Provincia non è stata invitata. Da mesi ormai lo spirito di squadra è stato volutamente rotto, e i risultati di questa scelta sono sotto gli occhi di tutti: tutto è fermo, la società non è ancora operativa ed è tutto bloccato».